



# L'integrazione di Security, Safety & Health nella “nuova normalità” per la tutela del patrimonio aziendale

intervento di Raffaello Juvara nella sessione sulla sicurezza fisica a Supply Chain Edge | Milano, 16 ottobre 2020

---

Dal punto di vista di quanti hanno la responsabilità della tutela del patrimonio aziendale, la “nuova normalità” sta determinando uno scenario molto più complesso della situazione precedente.

In questa fase convergono e si sovrappongono rischi ed esigenze in materia di Security, Safety ed Health che, in condizioni di normalità, venivano affrontate con soluzioni tecnologiche e servizi progettati, acquistati e gestiti in modo separato, mentre ora esigono risposte integrate, efficaci e sostenibili.

Ambiti e situazioni regolate da normative che possono confliggere (un esempio per tutti la raccolta dei dati sanitari e la tutela della privacy) e che, all'interno delle organizzazioni, competono solitamente a funzioni aziendali e a C-level diversi: CISO, CSO, COO, HR ecc.

Nè si devono sottovalutare le nuove minacce per il patrimonio aziendale che derivano indirettamente dalla pandemia quali, ad esempio, i danni reputazionali provocati dai focolai di contagio in contesti aziendali, i rischi informatici legati alla diffusione dello smart working e l'e-commerce, la maggiore appetibilità dei generi di consumo nel quadro di tensioni sociali paventate nei prossimi mesi. Una minaccia che potrebbe aggravare il fenomeno diffuso a livello mondiale dell'ORC (*Organized Retail Crime*) per sottrarre merci nelle diverse fasi della supply chain (hub, transfert, store, delivery) da rivendere nei mercati paralleli online.

E' dunque uno scenario che mette insieme sfide vecchie e nuove per i responsabili della tutela del patrimonio aziendale ma anche per la filiera della sicurezza privata, costituita dai comparti delle tecnologie e dei servizi con 200.000 addetti tra figure tecniche, guardie giurate e operatori non armati ed un fatturato di 10 miliardi di euro.

L'aumento della richiesta di soluzioni integrate sta accelerando

il processo di integrazione tra i due comparti, che trovano il naturale momento di sintesi nel modello di *system integrator* ampiamente consolidato a livello internazionale.

Gli integratori che si occupano di sicurezza offrono ai propri clienti non solo l'unione tra tecnologie e servizi (di gestione, di mantenimento, di intervento sul posto armato quando previsto) ma anche l'integrazione tra sistemi diversi per scopi diversi: sistemi antintrusione, controllo accessi, videosorveglianza, automazioni, energia, illuminazione, ecc per la sicurezza contro i reati predatori, la prevenzione degli infortuni, il rilevamento degli incendi, la gestione degli edifici, ecc.

Per questi *global security providers* è stato relativamente semplice sviluppare anche soluzioni idonee per la tutela della salute. Il controllo delle distanze sociali, la stima dell'occupazione degli spazi, il riconoscimento delle mascherine, il rilevamento della temperatura corporea sono solamente applicazioni diverse di tecnologie già ampiamente utilizzate nella sicurezza come le termocamere, i sensori intelligenti, l'analisi video per il riconoscimento facciale e applicazioni per la business intelligence.

Il commitment per la sicurezza ha inoltre portato allo sviluppo di piattaforme evolute per la gestione degli eventi come gli PSIM (*Physical Security Information Management*) su cloud e SaaS, utilizzabili con vantaggi anche economici nelle applicazioni per tutela della salute e la compliance alle normative.

Un esempio di questo modello di integrazione è rappresentato in Italia da **Vigilanza Group** con le soluzioni sviluppate dall'interazione tra le aziende del gruppo, rivolte in modo specifico al mondo della logistica e del retail, per il quale si propone come *problem solver* ed interlocutore unico in ambito Security, Safety ed Health.